



l'Invito



PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI

Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

IL TEATRO, UN BENE IRRINUNCIABILE

Aututateci. Non dimentichiamo mai che la cultura è la vera risorsa di una società.

Si è espresso così Andrea Battistoni dal podio del Carlo Felice ai primi di ottobre in occasione del concerto inaugurale del cartellone sinfonico. Un monito appassionato e sincero che non possiamo che condividere totalmente.

Il Carlo Felice ha aperto la stagione del 25° anniversario della rinascita (era l'ottobre 1991 quando il sipario si alzava per la prima volta sulle note del "Trovatore") in un'atmosfera irrealistica, agitata dai vecchi fantasmi di una crisi che si sperava si fosse allontanata ma che, invece, prepotentemente si ripresenta, più grave che mai.

Il taglio dell'opera inaugurale, "La Rondine" di Puccini, ha reso esplicito a tutti che i conti del Teatro non solo non sono a posto (il che era ben noto) ma si stanno aggravando.

Da Roma non arrivano i tredici milioni previsti dalla legge Bray, ma se anche arrivassero probabilmente servirebbero a tamponare le falle più grosse, a mettere in ordine i rapporti con numerosi creditori (ditte satelliti, artisti che attendono i cachet, ecc.) ma non darebbero garanzie su un futuro a lungo termine.

I problemi sono strutturali e dal momento che non riguardano solo Genova, ma stanno investendo la quasi totalità delle Fondazioni liriche, o il Governo rivede totalmente l'assetto legislativo del settore musica o ci si dovrà preparare al peggio. Se nel 2018 il Carlo Felice non dovesse raggiungere il pareggio, sarebbe declassato con conseguenze gravissime.

In difesa del Teatro si sono schierate diverse Associazioni liriche fra le quali la nostra che ha sottolineato l'impegno della Sovrintendenza e di tutto il personale a uscire da una situazione oggettivamente difficile.

(segue pagina 2)

Roberto Iovino

La Traviata e la pietas verdiana

Come ultimo titolo operistico del 2016 il Carlo Felice ecco ritornare Traviata. Tratto dal romanzo autobiografico di A. Dumas figlio, il melodramma creato da Verdi per Venezia, ripropone la varietà di intrecci relazionali, personali e sociali, che troviamo in molte sue opere precedenti, ma che in Traviata, rischiano, ad una lettura superficiale, di essere meno diretti e spettacolari. Nessuna madre che scambia i figli, nessun padre vendicativo che commissiona a sua insaputa l'assassinio di sua figlia, nessuna pulsione compulsiva all'omicidio, nessun temporale, nessun scenario di guerra. Come l'Evgenij Onegin di Ciaikovskij/Pushkin, Traviata di Verdi, Dumas, Piave si ambienta in un periodo contemporaneo alla sua scrittura e inquadra le complesse relazioni tra i personaggi, in una cornice di normale vita quotidiana dell'alta borghesia e dell'aristocrazia francese dell'800. Per questo può apparire come un feuilleton romantico in cui si narra l'amore impossibile (socialmente) tra un rampollo della buona società ed una ragazza che la stessa buona società frequenta abitualmente, guardandosi bene dall'includerla, ma in realtà c'è molto di più. Cortigiana, prostituta, escort per dirla alla moderna? Ad ognuno di noi la scelta, fermo restando che cambiano le epoche ed i protagonisti, ma i moralismi e le ipocrisie



(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa

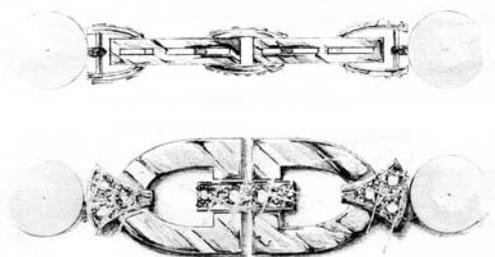
DINO BURLANDO ORAFO

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10

TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com



(dalla prima pagina)

IL TEATRO, UN BENE IRRINUNCIABILE

In Teatro, va detto, c'è una confortante unità che contrasta nettamente con l'atmosfera tesa e difficile che si respirava qualche anno fa quando si arrivò persino ad uno scontro fisico fra vari componenti dell'organico. Segno che la sovrintendenza ha saputo lavorare bene per mantenere un rapporto chiaro e equilibrato.

A favore del Teatro gioca la sostanziale unità degli Enti locali che hanno finora dimostrato di voler sostenere il Torrione in questa complessa battaglia. E a favore del Teatro gioca anche

una stagione sinfonica che ha regalato in avvio appuntamenti di ottimo livello.

Insomma, le premesse per una nuova, ennesima, rinascita ci sarebbero tutte.

L'importante, per tornare a Battistoni, è ricordare, proprio nel momento in cui a Camogli sta rinascendo il Sociale fortissimamente voluto dalla comunità del Golfo Paradiso, che una società senza il suo Teatro è davvero più povera.

Roberto Iovino

(dalla prima pagina)

La Traviata e la pietas verdiana

restano identiche, per chi predica sani principi ma pratica l'esatto contrario. "Video bona proboque, detertiora sequor!" diceva Orazio. Verdi ha il coraggio di portare sul palcoscenico una donna socialmente riprovevole ma nei fatti desiderata e corteggiata, dispiegandone però il lato più intimo, più nobile, più sofferente. La musica del Preludio ne è testimonianza inequivocabile. La struggente melodia iniziale è il luogo emozionale di fondo, in cui si inserisce il tema d'amore, alla maniera di un sogno, di una parentesi, un po' come il valzer nel tempo lento della quarta sinfonia Ciaikovskiana. Il contrasto con il brillante ritmo festoso della serata è di assoluta forza drammatica, ma quanto poco assennati sono coloro che identificano Traviata con il brindisi. Il "popoloso deserto che appellano Parigi" come dirà Violetta nell'ultimo atto non è solo luogo fisico, ma anche luogo emotivo soggiogante e fatale. Violetta non riesce ad immaginarsi amata e capace di amare. Violetta non rifiuta l'amore di Alfredo per i ragionamenti "convenienti" del padre di lui, ma forse perché non capisce la grandezza e la bellezza di un sentimento che si è sempre rifiutata di riconoscere, di ammettere, di provare. L'intervento di Germont padre giunge sì inaspettato e violento ma permette alla povera innamorata di trovare una via di scampo, di aprirsi una via di fuga da un sentimento che non ritiene di avere il diritto di provare, che ritiene superiore alle sue forze, per incapacità, di-

sabitudine, ruolo sociale in cui è stata confinata.

Ora proprio la figura di Germont padre merita qualche attenzione in più, in quanto la sua figura si inserisce in quel nutrito novero di figure paterne vediane mirabilmente significate e descritte, da Francesco Foscari a Rigoletto, a Filippo II. Figure controverse, a tratti crudeli, ma capaci di dimostrare capacità di cambiamento ed in alcuni casi, come quello di Giorgio Germont, l'autentica e sincera pietas, seppur tardiva. Violetta muore, "perché è protagonista di una tragedia, ma non ci appare affatto redenta, perché non ha nulla da cui redimersi" (Fabrizio della Seta), vittima forse di un'impossibilità di ripensarsi nella vita, ma consolata dalla sincerità dei sentimenti di coloro che le vogliono bene. Beffardamente tardi il tutto avviene, ma ciò è un monito per noi, utile forse a far sì che un giorno anche noi non abbiamo a dire "troppo tardi". Maestro di sentimenti Verdi, a parte la qualità squisitamente musicale, che va dall'aria belcantistica ai numeri d'insieme di straordinaria potenza come il Finale secondo, riesce sempre a raggiungere vette artistiche parlando attraverso un umanesi-

mo musicale che resta unico nella tradizione operistica italiana.

Lorenzo Costa



LA LOCANDINA

LA TRAVIATA di Giuseppe Verdi

Teatro Carlo Felice

dal 15 al 29 Dicembre 2016

Direttore: Massimo Zanetti

Protagonisti:

Violetta Valery: Desirée Rancatore

Alfredo Germont: Giuseppe Filianoti

Giorgio Germont: Vladimir Stoyanov

Guido Fiorato, il fascino dell'opera

Guido Fiorato, scenografo e costumista genovese, docente all'Accademia Ligustica di Belle Arti, era stato incaricato dal Carlo Felice di approntare, in collaborazione con il regista Giorgio Gallione, l'allestimento della "Rondine" e di "Traviata". L'idea era quella di utilizzare elementi scenici comuni. "La Rondine", come è noto, è saltata e "Traviata", in dicembre, è diventata lo spettacolo inaugurale del cartellone lirico. Abbiamo incontrato nei giorni scorsi Fiorato.



Ci parli dell'allestimento di Traviata e della Rondine che dovremmo vedere il prossimo anno...

"Per le scene di *Traviata* e *Rondine* è stato pensato un unico allestimento. Per far ciò si è dovuto tenere conto della diversità abissale fra le due opere e i due autori. Ritengo che da questo punto di vista Puccini sia molto più infido rispetto a Verdi, in quanto richiede una maggior fedeltà al libretto. Discutendo dunque con il regista Giorgio Gallione, si è giunti alla soluzione di utilizzare un contenitore comune. Il palcoscenico sarà così costellato di pianoforti finti che accompagneranno la quasi totale durata dell'opera, a eccezione della scena di Nizza in cui vi sarà una spiaggia con dei papaveri rossi.

Traviata si aprirà con la scena finale del funerale di Violetta a cui seguirà un flash-back della storia. Il pavimento sarà costituito da uno specchio nero rotto di grande impatto visivo. L'intenzione è quella di astrarre cercando al contempo di mantenere un'aderenza appropriata all'opera".

Come ha intrapreso i mestieri di scenografo e costumista?

"La mia passione per il teatro è nata a 8 anni, grazie proprio all'ascolto al magnetografo di *Traviata*. Ricordo in particolare la scena delle zingarelle che mi aveva colpito. A 10-11 anni ho iniziato a disegnare i miei primi bozzetti e sono andato da Emanuele Luzzati a chiedergli di insegnarmi il mestiere. Lui ha accettato, proponendomi di seguirlo al Teatro della Tosse, dove era impegnato. Ho imparato dunque direttamente sul campo, facendo gavetta al fianco di

vari registi come Sandro Baldacci, seguendo le prove e tutto il "dietro le quinte" degli spettacoli teatrali in programma.

Nel 1987 ho debuttato al Teatro della Tosse con la mia prima scenografia in *Il frigorifero* di Copi, per la regia di Nicolas Brandon.

Nel 1989 sono partito per Amburgo dove ho lavorato fino al '95 circa. Fermamente convinto che si lavora dove si vuol vivere e non viceversa, sono tornato a Genova dove ho iniziato a collaborare con l'Archivolta al fianco di Giorgio Gallione e alla Tosse e da lì ho proseguito la mia carriera fino ad oggi.

Quale dev'essere secondo lei il rapporto tra scenografo e regista?

Ritengo che sia molto importante il dialogo fra le due parti. Nella mia esperienza ho avuto a che fare con le più disparate tipologie di regista: quello che ha già in mente cosa vuole e ti chiede di eseguire alla lettera i suoi desideri, quello che ha delle idee e che insieme a te vuole costruire il prodotto finale, quello che ti concede piena libertà di azione. Pertanto di solito il mio lavoro comincia con degli schizzi a cui segue un modellino tridimensionale: esso si rivela di fondamentale importanza in quanto permette di visualizzare meglio nello spazio (in scala di solito 1:25) la scena che si vuole realizzare e dunque di capire se è quella desiderata o meno anche dal regista.

Tra il mondo della lirica e quello della prosa quale predilige?

Amo profondamente il teatro, sia quello lirico che quello della prosa. Trovo, però, che la lirica abbia un aspetto visivo più importante: in essa vi sono masse sceniche maggiori che mi permettono un più vasto campo d'azione e più possibilità di espressione artistica. Inoltre, l'elemento musicale costituisce un valore aggiunto a quello della parola rappresentando così uno stimolo in più.

Nicole Olivieri

ANDAR PER MOSTRE E PER CITTA'

30 novembre:

VISITA AL MUSEO DELLA CERAMICA DI SAVONA

10-11 dicembre:

GITA A FERRARA: MOSTRA "ORLANDO FURIOSO 500 ANNI" E VISITA DELLA CITTA'

14 dicembre, ore 16:

VISITA AI PALAZZI DI VIA GARIBALDI CAMERA DI COMMERCIO E BANCO DI CHIAVARI

Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini

Quote sociali

Socio ordinario da	€ 85,00
Socio sostenitore da	€ 145,00
Socio familiare	€ 50,00
Giovani	€ 30,00
	(fino al 25° anno di età)

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 92 I 05034 01424 000000021647



Britten, Einaudi e Battistoni, tra tradizione e modernità



Il 4 novembre la Stagione sinfonica del Teatro Carlo Felice offrirà al pubblico genovese un nuovo appuntamento con il direttore Andrea Battistoni, impegnato in brani di recentissima composizione. Infatti, oltre al noto "The Young Person's Guide to the Orchestra" di Britten, un ciclo di variazioni su un tema di Henry Purcell, scritto dal compositore britannico nel 1946 per intenti didattici, potremo ascoltare in prima italiana uno dei più recenti lavori di Ludovico Einaudi - un concerto per pianoforte dal titolo enigmatico, "Domino" - ed in prima assoluta un pezzo dello stesso Battistoni, "Élan vital (Rhapsody for orchestra)". *Élan vital* ... slancio vitale ... forse queste stesse parole possono fornirci un'interessante chiave di lettura per la stimolante serata musicale che ci attende. "Slancio vitale" è un'espressione nota soprattutto nell'ambito della cultura francese, nelle correnti artistiche del XX secolo del dadaismo e del fauvismo ed in particolare in quelle filosofie sviluppatesi in opposizione al positivismo e all'idealismo, alle quali si rimproverava di aver ridotto la filosofia ad una riflessione astratta. E proprio un formidabile slancio vitale sembra accomunare le composizioni di Britten, Einaudi e Battistoni, in un'interpretazione della propria contemporaneità che, senza indulgere alle spirali dell'astrattezza e dell'esoterismo, non ha voluto ridursi ad un linguaggio per soli iniziati. Emblematico il caso di Ludovico Einaudi, una figura che non ha certo bisogno di troppe presentazioni. Dopo aver conquistato l'attenzione di pubblico e critica con il concept-album "Le Onde" (1996), un ciclo di ballate ispirato all'omonimo romanzo di Virginia Woolf, è oggi tra gli artisti italiani più affermati in campo internazionale, capostipite di una lunga serie di pianisti star, figure in bilico tra la seriosità della classica e il culto della personalità del pop, forse anche suo malgrado, poiché non ha mai cavalcato



deliberatamente questo fenomeno. La sua musica dialoga con il cinema, la poesia, la letteratura, evocando quei paesaggi sonori, quelle storie e quei vissuti che appartengono a ciascuno di noi. Sarà interessante scoprire come tutto ciò abbia trovato una sintesi in "Domino", il suo concerto per pianoforte e orchestra (archi ed arpa), eseguito da Emanuele Arciuli, pianista assai impegnato nell'interpretazione del Novecento storico e della musica contemporanea. Perché Domino? Il titolo è vagamente ispirato al gioco cinese ... un gioco in cui le diverse idee e parti

si sviluppano e si collegano fra loro, per mezzo di analogie, echi e allitterazioni, richiamando quasi un labirinto pieno di specchi. Ogni concerto dedicato alla nuova musica è sempre di sicuro interesse, poiché pone importanti spunti di riflessione. Cosa vuol dire dunque oggi comporre ... come può oggi un compositore confrontarsi con forme ormai sedimentate nei nostri vissuti musicali, come il concerto per pianoforte, la sonata, la sinfonia. Il rapporto tra tradizione e innovazione è senza dubbio un equilibrio difficile da raggiungere e - come dice lo stesso Einaudi - poiché nell'utilizzare l'armonia e la melodia si presuppone sempre una tradizione, il comporre diventa quasi un gioco che si intrattiene con la memoria del passato. Cosa significano dunque parole come avanguardia, contemporaneità, o nuova musica per autori come Einaudi o Battistoni ... certamente aprire nuovi punti di vista, tracciare un sentiero che non è stato ancora battuto, cercare nuove direzioni, in un continuo e positivo confronto con le opere del passato. Ma soprattutto riuscire ad essere partecipe del linguaggio collettivo di un'epoca, permettendo alla musica di essere compresa da tutti e a tutti suscitare emozioni.

Aureliano Zattoni

STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO
Dr. CANEPA Dr. GAMALERO

Corso Sardegna, 79/4 - 16142 Genova - Tel. 010 511901

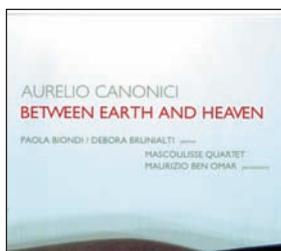
Email: studiocanepagamalero@alice.it

Convenzionato UNISALUTE - PREVIMEDICAL

Le atmosfere sognanti di Canonici

Pianista, compositore e direttore d'orchestra Aurelio Canonici è ben noto al pubblico genovese anche per la sua attività di critico musicale svolta alcuni anni fa sulle colonne di un quotidiano cittadino.

Docente di esercitazioni orchestrali al Conservatorio dell'Aquila, ha recentemente inciso un piacevole CD (Continuo) dal titolo "Between Earth and Heaven" con proprie musiche affidate alla eccellente esecuzione del duo pianistico Paola Biondi e Debora Brunialti, affiancate dal Mascoulisse Quartet di tromboni (Emanuele Qua-



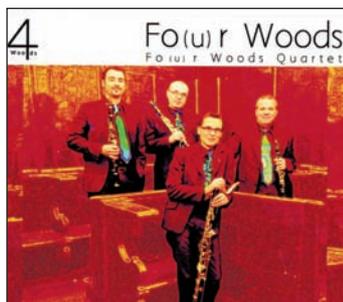
ranta, Stefano Belotti, Alberto Peretti e Davide Biglieni) e dal percussionista Maurizio Ben Omar.

"Ogni brano di questo lavoro discografico – spiega Canonici nelle note introduttive – riflette di volta in volta un singolo

aspetto della mia formazione, dei miei interessi, della mia attività, tutto a formare rifrazioni di un caleidoscopio eterogeneo e variegato". Nel CD affiorano dunque echi di esperienze diversificate, dal jazz al rock, dal pop al classico con richiami a linguaggi del passato in un contesto assolutamente personale.

Un bel quartetto di clarinetti

"Fo(u)r Woods" è il titolo di uno splendido CD edito dalla Idylilium e interpretato da un quartetto di clarinetti formato da Riccardo Crocilla, Leonardo Cremonini, Paolo Pistolesi e Sabrina Malavolti. I quattro artisti, componenti dell'Orchestra del Maggio Musicale, sono singolarmente ineccepibili sul piano tecnico e interpretativo e perfettamente affiatati: un livello esecutivo, dunque, di prim'ordine. Il programma riserva, inoltre, una serie di piacevoli trascrizioni da pagine di Farkas, Albeniz, Carner,



Gershwin, Joplin e Weill. Un viaggio in mondi sonori alquanto diversi, da danze popolari di etnie differenti, alle canzoni del Novecento storico tedesco o a quelle del mondo sincopato americano. Il tutto in un'attenta esplorazione del suono, degli impasti timbrici, del fraseggio sempre elegante e raffinato. Da citare, in particolare le pagine di

Weill dall'"Opera da tre soldi" e i songs di Gershwin come "Summertime", "The Man I love" e "Oh Lady Be Good".

In ricordo di Petrobelli

Musicologo di fama internazionale scomparso nel 2012, Pier Luigi Petrobelli, docente alla Sapienza, per decenni direttore dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani (fu tra l'altro tra i componenti del Comitato scientifico delle Celebrazioni verdiane genovesi del 2001), è il dedicatario di un Quaderno dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, uscito recentemente e incentrato sul tema "Giuseppe Verdi, dalla musica alla messinscena".



Il volume, curato da Franco Piperno, Daniela Mastrangelo e Manuela Rita, contiene numerosi saggi di studiosi italiani e stranieri: Alessandro di Profio ("Non vorrei che fosse troppo.

Verdi e la mise en scène a Parigi), Olga Jesurum (La Baronessa Ulrica e la Strega Ulida. Le influenze del Gustavo III sul Ballo in maschera), Gloria Staffieri (Il Macbeth verdiano nella regia di Luchino Visconti), Roger Parker (Posa'a Last Act) e Luisa Cymbron (I Vespri siciliani in Portogallo).

Vengono inoltre pubblicati alcuni interventi relativi a una tavola rotonda coordinata da Fabrizio Della Seta tenuta a Roma alla Sapienza nel 2013: fra gli oratori, Antonio Rostagno, Emanuele Senici, Emilio Sala, Stefano Vizioli e Silvia Carandini. Un volume di estremo interesse per la varietà degli interventi e per il tema trattato che offre svariate angolature e interpretazioni, affrontate e discusse con dovizia di particolari tanto nei singoli saggi, quanto nell'articolata tavola rotonda.

1869
SCUOLA GERMANICA
SCUOLA GERMANICA DI GENOVA - DEUTSCHE SCHULE GENUA

**... dal Kindergarten alla Maturità.
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi**

Via Mylius 1, 16128 Genova
Tel. 010564334 - E-mail: segreteria@dsgenua.it - Homepage: www.scuolagermanica.it

"AUTUNNO A SPINOLA"

La Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ci ha ospitato anche quest'anno per i consueti concerti autunnali. La rassegna si è articolata in quattro incontri tutti di grandissimo successo da parte del pubblico che ha affollato i Saloni della Galleria.

Il primo concerto ha visto protagonista un nuovo, celebre "Amico" che suonava per noi per la prima volta: Paolo Restani che ci ha deliziati con un programma che comprendeva sei Preludi di Rachmaninov, tre pezzi di Liszt da opere di Verdi (Aida, Trovatore, Rigoletto), la Polacca op. 53 di Chopin e la Rapsodie Espagnole di Liszt.

Il secondo ci ha

riportati nelle romantiche atmosfere di Schubert, infatti quello del 13 ottobre è stato il quarto concerto dedicato all'esecuzione dell'integrale per pianoforte del grandissimo musicista; i prossimi due, che saranno anche gli ultimi, sono stati programmati per la prossima primavera. Il protagonista Gianluca Di Donato è stato, ancora una volta, festeggiato e applaudito come sempre!

Il terzo ha portato alla ribalta due giovani musiciste che noi conosciamo da parecchi anni e che non ci hanno mai deluso: Martina Romano, violoncello e Valentina Messa, pianoforte. Anche questa volta si sono distinte per musi-

calità e affiatamento con Adagio e Allegro op. 70 e Funf Stucke im Volkston op. 102 di Schumann, mentre la sola Martina ha eseguito la Suite n. 2 di Bach e Cinque momenti musicali di un giovane compositore nostro amico: Simone Boi.

L'ultimo dei quattro, ma solo ultimo per data (27 ottobre) è stato il primo di due concerti incentrati sulle Sonate per violoncello e pianoforte di Beethoven (il secondo avrà luogo il prossimo autunno) interpretate da due nostri Amici e grandissimi musicisti: Nevio Zanardi, violoncello e Giacomo Battarino, pianoforte. E' superfluo e

riduttivo descrivere in poche righe l'emozione suscitata dalla loro performance, diciamo soltanto che il successo è stato anche superiore alle nostre più rosee aspettative.

Come sempre, come accade da parecchi anni, dobbiamo ringraziare la dott.ssa Simonetti, direttrice della Galleria per la sua sensibilità verso la musica e verso la nostra Associazione.

Ed è importante rilevare che anche i concerti di autunno ci hanno visti collaborare con la GOG, così come era stato per i "Concerti di Primavera", collaborazione che continuerà anche nel prossimo anno con gli altri dodici concerti nei musei cittadini.



La luce del Teatro

Il 30 settembre scorso, a 40 anni dalla chiusura, ha finalmente riaperto il Teatro Sociale di Camogli, dopo un lungo e complesso lavoro di restauro. La data dell'evento è significativa in quanto corrisponde alla ricorrenza del centotrentesimo anniversario dalla sua fondazione (30 settembre 1876). In occasione della conferenza stampa di presentazione del teatro e del programma davanti a una folla di visitatori sono intervenuti i protagonisti della rinascita: il presidente della Fondazione Teatro Sociale Silvio Ferrari, la vicepresidente Farida Simonetti, il responsabile del progetto di restauro Nicola Berlucchi, il sindaco di Camogli Francesco Olivari, il vicesindaco di Recco Gian Luca Buccilli, e infine la direttrice artistica del teatro Maria De Barbieri. Il recupero architettonico e decorativo del teatro, costato quasi 6 milioni di euro, è riuscito a coniugare con successo le esigenze delle



EDIL S

EDIL SANTORO GEOM. VITTORIO IMPRESA EDILE

16129 GENOVA
VIA CASAREGIS 28/2 - Tel. 010 59 15 08

Sociale di Camogli

norme attuali con la tradizione del passato, conservando il più possibile tutte le parti storiche dell'edificio. L'impatto visivo quando si entra nel teatro è molto forte: il pavimento in legno chiaro unito alla luce del lampadario a forma di cupola, circondato dai medaglioni originali dei maestri della musica, e delle luci dei palchetti, che riprendono le forme di quelli antichi, dona una luminosità straordinaria al teatro.

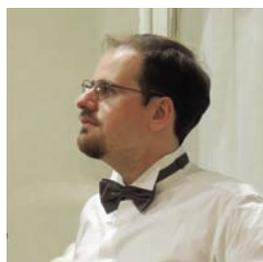


Anche esternamente il teatro è letteralmente rinato ed è pronto a inaugurare la nuova stagione 2016/2017. Denominata "E la nave va", debutterà il 23 dicembre con il direttore Fabio Luisi e l'orchestra, il coro e i solisti dell'Accademia della Scala, che eseguiranno le tre Cantate dell'Oratorio di Natale di Bach. Il programma della stagione è ricchissimo di eventi variegati con l'obiettivo di catturare moltissimi spettatori.

Nicole Olivieri

Dario Bonuccelli inaugura la stagione

Abbiamo inaugurato la nostra stagione al Circolo Unificato dell'Esercito con un concerto di Dario Bonuccelli che ci ha presentato il secondo disco su musiche per pianoforte di Richard Strauss. Come sempre, Dario, che conosciamo e apprezziamo da molti anni, ha saputo intrattenere il folto pubblico presente illustrando il suo lavoro di ricerca e interpretandolo al



pianoforte con la consueta abilità e capacità di approfondimento della pagina scritta ottenendo anche questa volta un grandissimo successo. Questo disco, come il precedente gode della sponsorizzazione della nostra Associazione e lo

segnaliamo ai soci e ai lettori qualora fossero interessati all'acquisto, (rivolgersi presso di noi negli incontri al Circolo o all'Auditorium).

Il trio Marzorati, Beluffi e Carola

Martedì 18 ottobre il secondo concerto della stagione è stato una grandissima, bellissima sorpresa per il valore musicale dei protagonisti e per l'accattivante programma. I protagonisti erano Claudio Marzorati, violino, Graziano Beluffi, violoncello e Maria Pia Carola, pianoforte; il programma comprendeva Sonatensatz CD 28 di Schubert, Trio ni 1 op. 59 di Mendelssohn e Trio op. 101 di Brahms.

Conoscevamo il M° Marzorati che si era già esibito per noi a Spinola e quando ci ha proposto il Trio abbiamo accettato immediatamente e abbiamo fatto benissimo. Hanno avuto uno strepitoso successo con richieste di ri-

torno e sicuramente faremo il possibile per tornare a godere della loro grande musicalità e della loro felicità nel fare musica, felicità trasmessa a tutti i presenti!



Ristorante  Tipico

un nome un ristorante
da "Lino"
una tradizione di qualità

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino



ATTIVITÀ SOCIALE DAL 8 NOVEMBRE 2016 AL 31 GENNAIO 2017

Salone di Rappresentanza del Circolo Unificato dell'Esercito - Via S. Vincenzo, 68: - **Concerti del Martedì, ore 16,00**
- **Conferenze Musicali del Martedì e - Un Palco all'Opera, ore 15,30**
Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice: - **Conferenze illustrative - Storia della Sinfonia, ore 16,00**
Concerti nei Musei, ore 16.30

Martedì 8 novembre, ore 16

CONCERTO DEL DUO GUATTI – ORLANDO, flauto e pianoforte
Musiche di Galli, Genin, Doppler e Chopin,

Venerdì 11 novembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: ELISABETTA REGINA D'INGHILTERRA di G. Rossini

A cura di *Athos Tromboni*,

Martedì 15 novembre, ore 15,30

I PAGLIACCI di R. Leoncavallo

A cura di *Leonardo Paganelli*,

Martedì 22 novembre, ore 16

CONCERTO DEL "MELODIE ENSEMBLE": PAOLA MOLFINO, soprano,
SIMONA SABATO, violoncello, SARA MARCHETTI, pianoforte
Musiche di Gounod, Massenet, Fauré,

Martedì 29 Novembre, ore 15,30

MACBETH, DALLA REALTÀ ALLA FINZIONE SCENICA

A cura di *Claudia Habich*,

Mercoledì 30 novembre, ore 16

VISITA AL MUSEO DELLA CERAMICA DI SAVONA

Venerdì 2 dicembre, ore 15,30

UN PALCO ALL'OPERA: LA FANCIULLA DEL WEST di G. Puccini

A cura di *Maria Luisa Firpo*,

Sabato 3 dicembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: PROFESSIONE, DIRETTORE!
I DIRETTORI DEL NUOVO SECOLO

Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 6 dicembre, ore 16

CONCERTO DI ELENA AIELLO, FRANCESCO BAGNASCO, violini
SIMONE BOY, violoncello e MARIO DEL GROSSO, clavicembalo
Musiche di Vivaldi, Corelli, Rameau e Boy,

Sabato 10 dicembre, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
LA TRAVIATA di G. Verdi

Relatore *Lorenzo Costa*,

Sabato 10 e Domenica 11 dicembre

GITA A FERRARA: MOSTRA "ORLANDO FURIOSO 500 ANNI" E VISITA DELLA CITTA'

Martedì 13 dicembre, ore 15,30

DA BROADWAY A HOLLYWOOD: I GRANDI AUTORI (I^a)

A cura di *Enrico Cinquini*,

14 dicembre, ore 16

VISITA AL PALAZZO DELLA CAMERA DI COMMERCIO E
DEL BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE,

Martedì 10 gennaio 2017, ore 16

CONCERTO DEL "GLASS TRIO": LUCA SOI, violino/viola,
LUCA SCIRI, clarinetto, GIORGIO AMEGLIO, pianoforte

Musiche di Bruch, Ewazen, Rota, Mendelssohn,

Venerdì 13 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
FALSTAFF di G. Verdi

Relatore *Roberto Iovino*,

Martedì 17 gennaio, ore 15,30

RALPH VAUGHAN WILLIAMS: UNA PASSEGGIATA MUSICALE

A cura di *Flavio Menardi Noguera*,

Martedì 24 gennaio, ore 16

CONCERTO DEL DUO RISTORI – DIOMEDE, violoncello e pianoforte
Musiche di Brahms, Schumann

Sabato 28 gennaio, ore 16

INCONTRI ALL'AUDITORIUM: PROFESSIONE, DIRETTORE!
LA PROFESSIONE TRA LE DUE GUERRE

Relatore *Lorenzo Costa*,

Martedì 31 gennaio, ore 15,30

DA BROADWAY A HOLLYWOOD: I GRANDI AUTORI (II^a)

A cura di *Enrico Cinquini*.

Si ringrazia

Galleria Nazionale Palazzo Spinola



TEATRO CARLO FELICE
FONDAZIONE

per la concreta collaborazione



l'Invito

Periodico d'informazione musicale
Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione Amici del Carlo Felice
e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**
Segreteria: **Maria Grazia Romano**
Tel. 010 589059 - Cell. 347 0814676

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa:Arti Grafiche Francescane - Genova